

MARIANNE

«Nessuna giustizia di genere può esservi
senza la libertà d'espressione»

un progetto di Riccardo Bagnoli e Paola
Severini Melograni

Discriminazione, pregiudizio, violenza, disinformazione, repressione. Quella delle donne è una lotta di resistenza allo stesso tempo quotidiana e millenaria contro tutte quelle barriere che si pongono fra loro e il diritto alla piena libertà di espressione individuale. Un diritto fondamentale e abilitante - alla base di ogni altro diritto civile - cruciale per lo sviluppo di una cultura egualitaria e inclusiva, capace di accogliere e valorizzare la ricchezza della diversità.

Il fotografo Riccardo Bagnoli e Paola Severini Melograni - direttrice dell'agenzia *Angelipress.com*, esperta di comunicazione sociale e già fondatrice, insieme con altre donne appassionate, de *I Dialoghi a Spoleto* - hanno deciso di omaggiare le donne e riconoscere il loro enorme, quotidiano coraggio attraverso 80 ritratti ispirati alla Marianne di Delacroix ne *La liberté guidant le peuple* (*La libertà che guida il popolo*). Un risarcimento ai dolori, alle umiliazioni, alle morti, alle discriminazioni che troppe, ancora oggi, si trovano a subire.

Riccardo Bagnoli è uno dei più affermati fotografi di advertising al mondo. Nato a Firenze il 1° aprile 1963, ha scoperto fin da giovanissimo la passione per la fotografia. Affermatosi prima nel mondo della moda e successivamente anche in quello della pubblicità, è diventato negli anni un vero e proprio protagonista della scena internazionale, premiato anche ai Cannes Lions ed esposto persino al Louvre di Parigi, all'interno del padiglione dedicato all'advertising.

Il suo percorso personale lo ha portato spesso a lavorare con magazine internazionali e a esplorare i territori di diversi ambiti culturali. Dopo During, una prima mostra di immagini in bianco e nero, nel 2001 la rivista Photo gli commissiona una serie di ritratti che confluiranno nella mostra che prenderà il nome di Heroes. Dalla collaborazione nel 2008 con il mensile Panorama First nascono le foto per la retrospettiva Writers: 15 ritratti di scrittori italiani immortalati nei propri luoghi del pensiero. Nel 2009 partecipa alla Biennale di Venezia con una mostra-evento alla Scuola dei Mercanti in collaborazione con l'artista Sandro Chia: The Warriors - I Guerrieri.

Venti guerrieri, copie in terracotta di quelli conservati nel Museo di Xi'an, vengono reinterpretati dal colore di Sandro Chia e dagli scatti di Riccardo Bagnoli che, astraendo le sculture dal loro territorio, ha immaginato nuovi paesaggi, ricercando spazi narrativi a tratti ironici e a tratti lirici, dove questo esercito del colore ha trovato una nuova dimensione. Nel 2013 inaugura una mostra personale alla Fondazione BipelleArte Lodi, dove espone quattro lavori: Uno, Tredici, Buio reale e Passato prossimo, realizzati dal 2009 al 2013. E ancora, l'esposizione alla Fondazione Biffi di Piacenza nell'aprile 2014 con il lavoro dedicato al paesaggio e alla montagna.

Grazie alla sua particolare vitalità e a una speciale sensibilità nel cogliere portare alla luce anche i sentimenti e le emozioni più profonde, Riccardo è un punto di riferimento per molti artisti, scrittori e pittori contemporanei con cui ha dato vita a straordinarie e pluripremiate collaborazioni artistiche.

Bagnoli continua oggi il suo percorso artistico investigando il sottile confine tra realtà e rappresentazione. Attraverso la forza e l'immediatezza delle sue immagini, accompagna e coinvolge lo spettatore in un vero e proprio percorso di introspezione, interpretazione e appropriazione del senso che mette in gioco il proprio vissuto e l'esperienza individuale.

Perché se la Marianne che sale a seno nudo sulle barricate è diventata negli anni un'icona di questa lotta per la libertà, le Marianne fotografate da Bagnoli sono attiviste, professioniste, giornaliste, ricercatrici, economiste, attrici, intellettuali, designer – e molto altro ancora - che ogni giorno si impegnano per affermare la propria identità attraverso un ideale di libertà e di espressione individuale che va al di là dei canoni e degli stereotipi estetici e di genere.

Ecco allora che il volto di Marianne – ispirato a un'altra icona senza tempo come la Venere di Milo – si scompone e si ricomponе di volta in volta come in un caleidoscopio, restituendoci i volti di donne reali, autentiche nella loro bellezza.

Una bellezza rivelata dal semplice tocco della luce, capace di esaltare in modo assolutamente realistico e non idealizzato la rivendicazione di un carattere e di un'identità unici, ogni volta. L'occhio di Bagnoli affonda fino all'anima del soggetto, ne studia lo sguardo, e ne lascia immaginare i pensieri e le emozioni. La luce - raffinata e sottile - si fa stile, forma, protagonista della scena insieme a ogni donna; una luce che emerge dall'ombra illuminando i volti nell'atmosfera dei grandi ritratti pittorici.

Gli scatti sono stati realizzati in tre luoghi simbolici che riflettono l'impegno per l'arte, la cultura e i temi sociali: nelle Sale di Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia a Roma - grazie al sostegno di Muriel Mayette-Holtz, diretrice dell'istituzione fino al settembre 2018; presso il Teatro Quirino di Roma, storico punto di riferimento per la scena culturale italiana; e negli spazi della Fondazione F., organizzazione nata a Milano nel 2023 per iniziativa del dottor Carlo Pizzocaro, presidente e AD di Fidia Farmaceutici, con l'obiettivo di promuovere la ricerca scientifica, la formazione dei giovani, l'accesso equo alle cure e il sostegno a progetti culturali e sociali a livello nazionale e internazionale.

Sono state finora ritratte: Nicoletta Mantovani, Olga Urbani, Paola Severini Melograni, Linda Laura Sabbadini, Gaia Peruzzi, Maria Grazia Filetici, Lucille Labi, Tien Xu, Saveria Dandini, Rosalba Giugni, Irene Bignardi, Laura Bignami, Mina Welby, Mascia Musi, Patrizia Sandretto, Cristina Finucci, Cristina Bowerman, Maria Teresa Fendi Venturini, Maddalena Boffoli, Erminia Manfredi, Grazia Francescato, Antonella Piccolo, Laura Coccia, Cristina Finocchi, Alessandra Ghisleri, Clelia Piperno, Lella Golfo, Maria Pia Ammirati, Emanuela D'alessandro, Murielle Majette, Sabrina De Lellis, Maria Guidotti, Annalena Benini, Monica Contrafatto, Antonella Mansi, Rosanna Oliva, Micol Forti, Laura Pellegrini, Diva Ricevuto, Tiziana Civitani, Alessandra Delboca, Paola Carruba, Maria Di Mase, Gabriella Fava, Gabriella Luccioli, Giuseppina Torregrossa, Margherita Rosa, Valentina Battistini, Gabriella Sica, Deborah Caprioglio, Isabel

Russinova, Bianca Maria Tedeschini Lalli, Franca Gonella, Anna Maria Malipiero, Claudia Cattani, Alessia Condò.

Sono in tutto 55 le donne che hanno aderito al progetto, delle quali tre di queste sono purtroppo decedute: *Bianca Maria Tedeschini Lalli*, la prima donna Rettore di Università in Italia, *Lorenza Mazzetti*, una delle prime registe donne in Italia e nipote di Einstein, e *Maria Guidotti*, prima donna presidente nazionale Auser, portavoce del Forum del Terzo Settore e dell'Istituto Italiano della Donazione.

Il prossimo 2 giugno 2026, che segnerà l'80° anniversario della Repubblica Italiana, rappresenta un'occasione unica per raccontare le donne come meritano. Bagnoli e Severini hanno quindi deciso di completare questi ritratti con i 25 mancanti, raggiungendo così quel numero che idealmente ci riconduce al giugno 1946, quando le donne italiane votarono per la prima volta.

Solo 5 donne su 75 fecero parte della Commissione che redasse la nostra Costituzione. In totale furono 21 le parlamentari elette in quell'epoca. Tra le cinque ricordiamo Nilde Jotti, che trent'anni dopo divenne la prima donna Presidente della Camera dei Deputati. Negli anni che ci separano da allora, tre donne hanno ricoperto l'incarico di terza carica dello Stato: dopo Jotti, solo Irene Pivetti e Laura Boldrini. Dopo diciotto legislature, una donna è diventata Presidente del Senato: Maria Elisabetta Alberti Casellati, mentre abbiamo dovuto aspettare il 2022 per la prima donna premier del nostro Paese, l'attuale Presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Il 2023 ci ha poi regalato, per la prima volta, un confronto tra leader di maggioranza e leader di opposizione entrambe donne, con l'elezione di Elly Schlein a Segretaria del PD.

Per questo progetto, tuttavia, abbiamo scelto di non ritrarre donne attualmente impegnate in ruoli politici, al fine di mantenere l'omaggio più neutro e imparziale.

La Camera dei Deputati sarà la cornice perfetta per conferire maggiore impulso a questa iniziativa, dando voce a storie di donne esemplari e celebrando la forza e la determinazione femminile. Per concessione del Presidente Lorenzo Fontana, la mostra prenderà avvio proprio a Montecitorio, con inaugurazione e presentazione al pubblico nel Corridoio dei Busti, da cui si accede alla Sala delle Donne. Nel 2016 infatti, una sala di Palazzo Montecitorio è stata dedicata alle prime donne entrate nelle Istituzioni della Repubblica Italiana, per ricordare, anche attraverso le immagini, il contributo decisivo che hanno offerto all'evoluzione politica e sociale del Paese.

La mostra, che si terrà a dicembre 2025, anticiperà le celebrazioni previste per il 2026, in occasione dell'importante anniversario.

































